

UN NUOVO MODELLO DI FARMACIA NELL'ERA (POST) COVID-19

Incontro Federfarma-Associazioni dei
Consumatori, 24/6/2020

Webinar a cura di Federfarma in
collaborazione con Consumers' Forum



UN NUOVO MODELLO DI FARMACIA NELL'ERA (POST) COVID-19

MARCO COSSOLO, PRESIDENTE FEDERFARMA

LE FARMACIE



COSA
FACEVANO
PRIMA



COSA HANNO
FATTO
DURANTE



COSA
POTRANNO
FARE DOPO

L'EMERGENZA COVID

A cosa stavamo lavorando «prima»?

La sperimentazione della farmacia dei servizi

Ambito di riferimento	Servizi in sperimentazione	Patologie / Attività in sperimentazione per lo specifico servizio
Servizi cognitivi	Riconciliazione della terapia farmacologica	Ricognizione terapia farmacologica
	Monitoraggio dell'aderenza	Ipertensione BPCO Diabete
Servizi di front-office (sportello)	Servizio FSE (Fascicolo Sanitario Elettronico)	Attivazione FSE Arricchimento FSE Consultazione FSE
Analisi di prima istanza	Servizi di Telemedicina	Holter pressorio Holter cardiaco Spirometria ECG
	Supporto allo Screening del sangue occulto nelle feci per la prevenzione del tumore del Colon retto	Coinvolgimento del paziente e consegna del kit e materiale informativo Ritiro kit

Cosa hanno fatto le farmacie «durante»



Il prezzo pagato è stato molto alto

- 17 decessi
- più di 1.000 contagiati

18 Giovedì 16 Aprile 2020 Corriere della Sera

Primo piano L'emergenza sanitaria

LE VITTIME

Sempre al lavoro, anche loro in prima linea
In tutta Italia i contagiati sono più di quattrocento
Ecco le storie degli otto che non ce l'hanno fatta



Lecco Francesco De Donna, 76 anni

Il galantuomo generoso con tutti

Francesco De Donna aveva 76 anni ed era iscritto all'albo dei farmacisti dal 1977. La sua farmacia, a Meglie (Lecco), è sempre stata una specie di luogo di ritrovo. Non c'è nessuno in paese che non si sia fermato almeno una volta a fare due chiacchiere con lui. «galantuomo d'altri tempi», come lo definiscono i tantissimi nella cronaca di messaggi d'addio affidati alla pagina Facebook della stessa farmacia. Anche se in questi ultimi anni sono stati i figli Daniela e Antonio a gestirla, lui non aveva mai smesso di essere presente, un punto di riferimento per tutti. Paciente, affidabile, uno che aveva sempre una parola gentile o un sorriso da spendere che aveva il dono del saper aiutare gli altri, anche se sconosciuti. Sua moglie è stata la prima contagiata di Meglie, con lei il virus non ha vinto la partita della vita. Lui è morto il 2 aprile.



Fermo Fermo Forti Paolini, 79 anni

Dietro al bancone per quaranta anni

Patrizio Forti Paolini, classe 1941, aveva vita e farmacia a Santa Vittoria in Matenano (Fermo). Conosciuto anche come figlio di uno storico medico di base della zona, Patrizio ha messo assieme più di 40 anni di lavoro. Sua figlia Francesca racconta che «è stato curato a casa nonostante richiedesse il tampone e un eventuale ricovero dopo giorni di malattia». Alla fine, ricoverato, è morto in pochi giorni. «Qualcuno dovrà rendere conto... se non alla società umana, sicuramente a Dio» dice Francesca. Che lo ricorda con un lungo messaggio su Facebook: «Lao papà, questo è un sabato non un addio, padre amarevole, uomo d'onore, amico e missionario di pace e di speranza, sia nella vita che nel tuo lavoro. (...) Veglio ricordarti felice, voglio che tu sorridi di lassù, sospendi la buona mano. Mi mancherà tantissima».



Brescia Antonio Perani, 84 anni

Il figlio di Antonio «Papà, hai lottato»

Antonio Perani aveva 84 anni e la sua farmacia, a Paratico (Brescia), era aperta dal lontano 1964. Da qualche anno era in pensione ma i suoi pensieri erano sempre lì, nel posto che porta il suo nome da 28 anni e che adesso gestisce suo figlio Alberto. «fino all'ultimo ha avuto la forza di lottare, di sperare con grande serenità», ha scritto proprio Alberto su Facebook annunciando la morte del padre, il 3 aprile, all'ospedale di Brescia. La farmacia è rimasta aperta indagando il fatto «perché in quest'emergenza lui c'è stato fino all'ultimo e anche così ci siamo», ha fatto sapere Alberto alla piccola comunità di Paratico. Suo fratello Marco ha postato dal suo profilo social una fotografia in cui è abbracciato al padre. Il messaggio è accento a un cuore rosso e dice: «Ciao papà... da quello che non ha voluto fare il farmacista ma il tecnico del suono».



Firenze Antonio Tili, 58 anni

Stava guarendo, poi il dramma

Antonio Tili aveva 58 anni e da quattro era il direttore della farmacia comunale di Pontassieve (città metropolitana di Firenze). Il virus lo ha sorpreso a metà marzo e dopo i primi sintomi era stato ricoverato al Santa Maria Annunziata di Ponte a Niccheri (sempre in provincia di Firenze). Le sue condizioni erano gravi, certo, ma c'è stato suo parentesi di grande speranza. «Antonio è in via di guarigione, presto potrà lasciare l'ospedale» ha postato a un certo punto sua moglie Claudia su Facebook. Il destino aveva invece scritto una pagina diversa, drammatica. Dopo aver lasciato la terapia intensiva e aver respirato da solo per pochi giorni, Antonio si è improvvisamente aggravato, un crulo vertice e irreversibile. Non è bastato a salvarlo il fatto che non fumasse e avesse uno stile di vita sano. Il virus è stato più forte.

Da Antonio a Reanna

Il sacrificio dei farmacisti

di **Giulio Fasano**



Bergamo Raffaella Corbellini, 63 anni

Fino all'ultimo ha fatto il suo dovere

Raffaella Corbellini è la vittima più recente fra i farmacisti. È morta l'11 aprile e aveva 63 anni. La sua vita era a Bergamo di Lombardia (Bergamo), accanto al marito Augusto Zaninelli, professore specializzato in cardiologia ma anche medico condotto del paese. Madre di due figli ormai grandi, Reanna era originaria di Castelnuovo Emilia, in provincia di Modena. Aveva lavorato a lungo in farmacia a Fontanelle, un comune non lontano da Bologna, ma da anni aveva lasciato il lavoro dietro il bancone per diventare responsabile della distribuzione di farmaci veterinari per una società che serve allevatori e aziende agricole. Gran lavoratrice, «ha operato fino all'ultimo ed è da lodare per la sua abnegazione come gli altri colleghi che ci hanno lasciati» ha detto il presidente della federazione degli Ordini dei Farmacisti, Andrea Manduca.



Lodi Raffaello Corbellini, 68 anni

Una città in lutto saluta Raffaele

Raffaello Corbellini avrebbe compiuto 69 anni pochi giorni dopo la sua morte. Se ne ammalò il 21 di marzo e il presidente di orderfarma, Marco Cossolo, ha commentato quella notizia drammatica dicendo che «è un grande dolore per tutti noi». Raffaele era la seconda vittima di coronavirus della sua categoria a Cossolo ha parlato della «perdita di un farmacista come perdita per l'intera comunità». Professionista stimato e affidabile è ricordato come «un uomo lasciato il lavoro dietro il bancone per sempre attento ai bisogni della gente, per dirla con i suoi colleghi di Lodi, dove si trova la Farmacia Verbellini. È morto nel Riparto riattivazione del San Matteo di Pavia, anche lui come migliaia di altri senza il conforto di una parola d'addio, né il calore di una carezza o di una stretta di mano».



Aosta Lorenzo Mario Repetto, 63 anni

Metteva in guardia chi sminuiva i rischi

Lorenzo Mario Repetto ha lasciato questo mondo che aveva quasi 64 anni, primo fra i farmacisti. È morto nella Riattivazione dell'ospedale Parini di Aosta, solo e senza un saluto, come tutti. Aveva famiglia e farmacia a Sola Val Venet, sposato con l'architetto Maria Grazia Rosa e padre di tre figli, tutti decisi a seguire le sue orme. Due, Nicola e Matteo, sono già farmacisti e Francesco, il più giovane, lo sarà a breve (è laureando). Lorenzo era originario di Castelnuovo d'Orba, in provincia di Alessandria, città nella quale i suoi genitori, Bruno e Maria, avevano una farmacia. Nel 1971 il trasferimento a Saint Vincent e il lavoro nell'unica farmacia del paese. Cesare Quoy, il presidente dei farmacisti valdostani, ricorda la sua irritazione nei primi giorni della pandemia. Io indaffolato soprattutto il fatto che si stesse sottovalutando il rischio.



Roma Paolo D'Ambrugi, 74 anni

Paolo che insegnava alle nuove leve

Paolo D'Ambrugi era nato nel 1946 ed era iscritto all'albo dei farmacisti dal 1978. È morto il 24 marzo dopo aver vissuto una vita a occuparsi degli altri e dopo aver gestito con orgoglio la sua parafarmacia sanitaria a Nettuno (Lazio). Da più di vent'anni era collaboratore della Croce Rossa e il Comitato di Anzio e Nettuno ha scritto per lui un commovente messaggio d'addio sulla sua pagina Facebook. «Paolo era un uomo buono, sincero, amato e stimato da tutti. Collaborava nell'insegnamento alle nostre allieve infermiere con pazienza e dedizione. Lascia tracce luminose del suo ricordo. Mancherà alla nostra comunità la sua straordinaria umanità, la sua profonda sensibilità, il suo affetto generoso. Tutti noi gli volevamo davvero bene, chi gli era amico, chi lo conosceva appena perché era mobile d'anziano, sensibile, gentile».

Le innovazioni introdotte nell'emergenza grazie a efficienza e capacità di adattamento delle farmacie

Digitalizzazione

- Dematerializzazione ricetta SSN
- In farmacia con NRE e CF
- - assebramenti dal medico

Lotta alle diseguaglianze

- Possibilità di avere in farmacia farmaci prima distribuiti dalle ASL
- - spostamenti / + controlli sul corretto uso

Dall'emergenza nuove opportunità di semplificazione/efficientamento per i cittadini e il sistema

Accesso ai farmaci

- In farmacia anziché alla ASL
- Con modalità semplificate per i cronici
- A domicilio per pazienti in quarantena o fragili

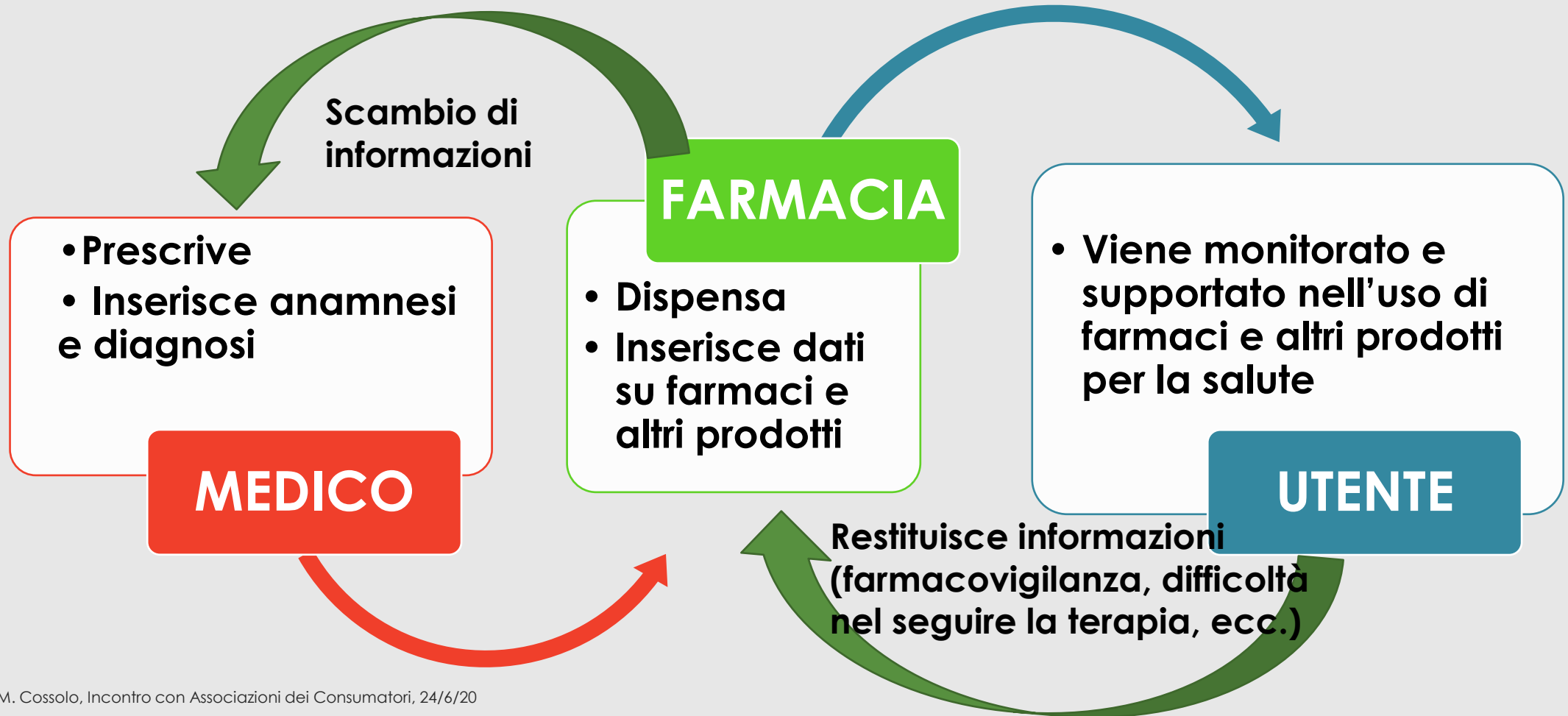
Monitoraggio delle terapie

- Maggiori controlli sul corretto uso
- Aderenza alla terapia
- Riduzione sprechi

Integrazione medici-farmacie

- Scambio di informazioni
- Rete di protezione intorno al paziente fragile
- Prevenzione

È necessario attivare il Fascicolo Sanitario Elettronico (e il dossier farmaceutico) per facilitare lo scambio di informazioni e il monitoraggio dei pazienti



Cos'altro possono fare le farmacie nella fase attuale di convivenza con il virus?



Campagne di informazione e prevenzione



Test diagnostici/screening



Telemedicina/telemonitoraggio/assistenza domiciliare



Partecipazione a campagne vaccinali

Quali attività potranno ulteriormente implementare?

- 
- Partecipazione a presidi territoriali di assistenza (microteam con mmg e infermieri), per alleggerire ospedali e ASL

- 
- Snodo per l'erogazione di servizi in aree disagiate, per ridurre spostamenti e facilitare l'accesso al SSN

- 
- Specializzazione (diabete, anziano fragile, salute della donna, ecc.), per dare risposte mirate agli utenti

- 
- ALTRO? QUALI SONO LE ASPETTATIVE DEI CONSUMATORI E I SUGGERIMENTI DEI SOCI DI CONSUMERS' FORUM?

SOCI

**A VOI LA
PAROLA
E GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**

**Marco Cossolo
Presidente
Federfarma**